

MOENA

Dopo la colata di cemento ok unanime a un intervento per mitigare l'opera

Bepi Zac, ora si vuole rimediare

FLAVIA PEDRINI

MOENA - La colata di cemento per mettere in sicurezza la ferrata «Bepi Zac», che tante polemiche ha suscitato, potrebbe essere corretta o almeno mascherata. Con una mozione approvata all'unanimità - è stata trovata l'intesa rispetto al testo iniziale proposto dalla minoranza - il consiglio comunale di Moena «impegna l'amministrazione comunale a mettere a disposizione la somma necessaria per la mitigazione/valorizzazione del manufatto a sostegno della via ferrata denominata «Bepi Zac». Il progetto dovrà essere condiviso ed approvato dai soggetti interessati e coinvolti nella valorizzazione culturale, storica e ambientale del sentiero attrezzato».

Il cantiere nel frattempo ha chiuso i battenti, ma l'impegno è quello di individuare una soluzione che metta tutti d'accordo - amministratori, Sat, appassionati di

montagna e cittadini - e riduca l'impatto dell'intervento. Insomma, pure concordando sul fatto che i lavori fossero necessari, gli amministratori provano a rimediare.

La polemica per i lavori sull'Alta via Zac era esplosa a fine agosto, quando **Pierangelo Giacomuzzi**, sui social, aveva pubblicato le foto che mostravano il blocco di cemento utilizzato per impedire cedimenti di rocce e consolidare una parete pericolante. Tra le molte voci critiche che si erano levate contro i lavori anche quella di **Reinhold Messner**: il re degli

Ottomila era stato netto, sostenendo che non fosse ammissibile l'uso del cemento sulle creste di Costabella.

La ferrata «Bepi Zac», come viene ricordato nel documento promosso dai consiglieri del gruppo Jent per Moena - Rippear da **Nof Giuliana Zeni**, **Andrea Donei**, **Gilberto Volcan**, **Manuela De Pellegrini** e **Gianluigi de Sirena** - oltre a rappresentare una importante attrazione per turisti e amanti della montagna, riveste una particolare valenza storico - culturale visto che ripercorre integralmente la prima linea del Fronte della Prima Guerra mondiale numerosa. «Numeroso e di pregio sono ancora oggi le trincee e le postazioni Austro - Ungariche, le postazioni Italiane al sasso di Costabella, tutte ben conservate e mantenute con un grande lavoro di manutenzione da parte dell'Associazione sul Fronte dei Ricordi», si sottolinea. La manutenzione ordinaria del sentiero, che comprende anche la ferrata,

è di competenza del Cai Sat, che negli anni scorsi aveva chiesto al Comune di Moena di dare seguito ad un intervento di messa in sicurezza. Il progetto, definito dalla precedente amministrazione, si era concretizzato nel luglio 2021, con il via ai lavori.

Il sindaco di Moena, **Alberto Kostner**, aveva difeso l'intervento (costato 120 mila euro) e parlato di «scaricabarile», facendo notare che il progetto, del 2019, era pubblico e che quindi anche la Sat sapeva (ma i vertici hanno replicato di non essere mai stati interpellati). Adesso, con l'approvazione della mozione all'unanimità, il consiglio si impegna però a trovare un progetto «condiviso» per rimediare a quello che, a molti, appare come uno sfregio. «Noi avevamo richiesto, con un'altra mozione di istituire un gruppo di lavoro che si occupasse della sistemazione dei terreni del comune - spiega Volcan - Questo stesso gruppo, già nominato, verrà incaricato di prendere in esame



Il cemento usato per mettere in sicurezza la ferrata

la questione e giungere ad una proposta condivisa da tutti gli attori, dunque dalla Sat e dai fruitori della montagna, per trovare una soluzione che consenta di mitigare l'impatto, che sia accettata da tutti. L'intervento andava fatto e su questo siamo tutti d'accordo, ma si sono sbagliate le modalità».

«Questo è un museo a cielo aperto degno di essere valorizzato attraverso una riflessione ed un lavoro da parte della commissione ambientale di recente istituita da questo consiglio. Nutro qualche perplessità per una opera

posticcia per mitigare l'intervento, ma ritengo che la commissione possa trovare una giusta soluzione», le parole della vicesindaca e assessora alla cultura **Cristina Donei**.

Intanto, dalla Provincia è arrivata la risposta all'interrogazione presentata a suo tempo dal consigliere provinciale di Onda Civica, **Filippo Degasperì**, che chiedeva se i lavori fossero compatibile con la normativa posta a tutela della montagna e del paesaggio. Ma piazza Dante ha tagliato corto, sostenendo che l'intervento non fosse di sua competenza.

Ferrata, intesa sulla mozione della minoranza Adesso si cerca una soluzione condivisa